

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Leggendo questo brano di Vangelo, le domande anziché a Gesù le pongo a me.

“Amerai il Signore tuo Dio...”. Dio nel mio cuore ha davvero la priorità su tutto? Mi sento amata da Dio?

“Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Questo mi manda in crisi, sono sicura di amarmi? A volte mi sento la nemica di me stessa e se non mi so amare come posso amare il prossimo?

Sono senz'altro ancora lontana dal regno di Dio ma non perdo la speranza.

“Amerai” non è solo una regola da seguire ora, è rivolta al futuro, voglio credere nella pazienza misericordiosa di Dio che aspetta la conversione del nostro cuore.

«Non avete letto nel libro di Mosè, come Dio gli parlò dicendo “Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti ma dei viventi!”».

Mi colpisce questa frase perché penso voglia dire che in Lui siamo sempre “viventi”, sia nel modo terreno che nel modo che verrà dopo con la resurrezione. E questo ci aiuta a pensare a Dio come a Colui che è vivo e mi ama.

I farisei cercano di mettere in difficoltà Gesù domandandogli conto del tributo a Cesare e della risurrezione dei morti. Egli risponde a queste con il “primo” comandamento. Vivere questo nella nostra vita di ogni giorno vuol dire aver capito il grande Amore di Dio. Però non ci basta capirlo... occorre viverlo, con l'aiuto di Dio. A volte ci sembra facile amare Dio, ma la prova che lo amiamo veramente ci viene dal “secondo” comandamento. Se ami veramente Dio, il suo amore ti porta a vederlo presente in ogni fratello, proprio in tutti: dal povero all'extracomunitario, dal malato al carcerato... anche in chi ti calunnia! Anzi costui va amato di più, perché è più povero e bisognoso dell'amore di Dio. Ogni sera l'esame di coscienza dovrebbe portami a chiedere: ho amato ogni fratello? Ho visto in lui il volto di Dio? Ho vissuto l'amore di carità con tutte le persone che ho incontrato oggi? Non è facile! Ma è un cammino. Il cammino cristiano verso il Paradiso. Ci incoraggia Gesù, con le sue parole: “non sei lontano dal Regno di Dio”. S. Charles de Foucauld racconta che quando si trovava in adorazione davanti all'Eucaristia e sentiva un povero bussare alla porta, si dirigeva immediatamente e con gioia verso di lui per continuare a contemplare, nel volto del fratello, il medesimo volto di Cristo contemplato nell'Eucaristia. Pregare è... pesare a Dio, amandolo!

“Portatemi il denaro che lo veda”. Questa parola di Gesù dice da un lato, la sua povertà (non ha il denaro in tasca) dall'altro, che su di lui non ha dominio colui che ha il denaro. Dove c'è questo denaro arriva il dominio di chi comanda. Gesù è davvero una persona libera.

Il potere di Cesare, prende, cioè uccide l'altro e uno che è oggetto di possesso dell'altro, ha già ucciso ogni relazione. E i figli, poi, sono anche loro il suo possesso, anche quello che perpetua il suo nome, se sono suoi, son già uccisi anche loro.

Dio, al contrario, si definisce nell'appartenenza reciproca con Abramo, con Isacco, con Giacobbe, con ciascuno di noi. Come dire che entriamo a far parte dell'identità di Dio, che quando Dio si dice, dice di sé, parla anche di noi.

Perché Dio è relativo a noi, è Padre, e noi siamo figli. Anzi, addirittura, nella Bibbia Dio è lo Sposo e, nel Cantico dei Cantici, si dice: il mio Amato è di me e io sono di lui.

Dio è di... è nostro, è di me, di te, di lui. E poi, è il Dio dei viventi non della morte. E quindi, siamo viventi anche noi e abbiamo la stessa vita che è esattamente la relazione d'amore tra l'uno e l'altro e si chiama Spirito Santo. Il senso della nostra vita è crescere in questo.

Le relazioni sono il fondamento della nostra vita, è qualcosa che non ha fine; già qui, si può sperimentare l'eternità: quando c'è questo Amore che arde potrà ardere per sempre senza aver fine.

Poi questa persona che si avvicina e chiede qual è il comandamento primo di tutti. È una persona che ha ascoltato, ma che desidera ancora mettersi in ascolto.

Quindi, il primo di tutti, vuol dire che tutti gli altri prendono senso dal primo; una volta che è chiaro qual è il centro, allora diventa chiaro il resto.

Erodiani, sadducei, farisei. La chiesa di ieri; ma che umanamente poco si discosta da quella di oggi. **Erodiani**, la parola già lo dice: sacerdoti estremamente legati alla politica che sostengono che Erode debba regnare senza interferenze, e proprio per questo motivo che tentano Gesù riguardo l'autorità di Cesare (l'istituzione può avere dei cambiamenti; ma anche quando si fa scomoda va rispettata). **Sadducei**, sacerdoti che basano il credo sul Pentateuco, e che si sono legati in una tradizione così stretta da trasformare la Rivelazione in una gabbia, che allontana chiunque non si conforma per filo e per segno. Essi non credevano che ci fosse vita per noi oltre questa vita. **Farisei**, sacerdoti che vantano di essere progressisti, ma che purtroppo certe volte hanno persino annullato il comandamento, e nel loro caso quello dell'onore che riguarda i genitori: quello che non vuoi fare per i genitori, dallo al tempio e tutto si aggiusta. **Oggi** si chiama “nuova moralità”: non usa più... sei rimasto indietro... adesso è giusto così. Ma in mezzo a tutto questo narcisismo elevato a relazione c'è un uomo, con il cuore puro e lo sguardo sincero, che fa una domanda. Gesù gli risponde in modo diretto e senza fare ricami, che hanno la funzione di confondere la verità. Anche se oggi non abbiamo la presenza fisica di Gesù Dio non ci ha mai lasciati soli, e ci ha dato uomini e donne secondo il suo cuore, e così facendo il calendario dei Santi non è rimasto vuoto!

Ritornello F C/E Dm F/C B^b F Gm

Fiam-ma vi-va del-la mia spe-ran-za que-sto can-to giun-ga fi-no_a

C/E Dm⁶ C F/A Em A⁵⁺ Dm B^b7+

Te! Grem-bo_e-ter - no d'in-fi - ni - ta vi - ta nel cam -

F/A Gm C7 F (Fine) Strofa Dm C/D

mi - no io con-fi-do_in Te. O - gni lin - gua, po - po-lo_e na -
Dio ci guar - da, te - ne-ro_e pa -
Al - za gli_oc - chi, muo - vi - ti col

Dm Dm/C B^b7+ C F7+ F5+ Dm

zio - ne tro - va lu - ce nel - la tua Pa - ro - la. Fi - gli_e
zien - te: na - sce l'al - ba di_un fu - tu - ro nuo - vo. Nuo - vi
ven - to, ser-ra_il pas - so: vie - ne Dio, nel tem - po. Guar-da_il

Gm A B^b D7/A Gm B^b6 E^b

fi - glie fra - gi - li_e di - sper - si so - no_ac - col - ti nel tuo Fi - glio_a -
Cie - li_e Ter - ra fat - ta nuo - va: pas - sa_i mu - ri Spi - ri - to di
Fi - glio che s'è fat - to Uo - mo: mil - le_e mil - le tro - va - no la

C11 C

ma - to. Fiam - ma
vi - ta.
vi - a.

SALMO 15 (14)

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Gloria al Padre...